

09-10-2008 sezione: HOME\_INITALIA

## Berlusconi: «Nella pubblica amministrazione corruzione patologica ed endemica»

Brunetta annuncia: «Tornelli al ministero»

Il premier scherza: «Bar disperati, ora sono tutti vuoti»

ROMA (9 ottobre) - «C'è un prezzo della corruzione che in una amministrazione pubblica estesa, burocratica e anche pletorica come la nostra ha radici antiche e ha assunto forma patologica ed endemica che non si può tollerare e che noi vogliamo estirpare». Lo ha detto il premier Silvio Berlusconi nel corso di una conferenza stampa di presentazione del Servizio di anticorruzione e trasparenza a palazzo Chigi. «Vogliamo fare tutto ciò che è possibile per debellare il fenomeno della corruzione che ancora si annida nella nostra pubblica amministrazione», ha aggiunto il premier.

«L'Alto commissariato alla prova dei fatti si è rivelato lento e costoso e i risultati non sono stati grandi risultati. Per questo abbiamo deciso di trasferire le competenze alla Pubblica Amministrazione», ha spiegato il premier, presentando il Servizio anticorruzione. «Sarà una struttura che non avrà compiti di polizia - ha aggiunto - ma di intelligence e sarà anche di supporto al federalismo fiscale».

**Tornelli al ministero.** Il ministro della Funzione Pubblica Renato Brunetta, nel corso dello stesso incontro, ha poi annunciato che presto saranno istituiti dei «tornelli», come quelli usati davanti agli stadi di calcio, per registrare l'ingresso e l'uscita dei dipendenti del suo ministero. E il Cavaliere ha colto al volo l'occasione per una battuta: «Ora i bar della zona sono disperati perché sono tutti vuoti».

**Governare con decreti legge** «non significa dittatura»: i decreti non escono se non hanno un vaglio preventivo del presidente della Repubblica e vengono poi esaminati dal Parlamento che ha 60 giorni di tempo per approvarli, correggerli o bocciarli; dunque «come si fa a dire che stiamo portando il Paese alla dittatura?», si è chiesto quindi il premier.

**I sondaggi ci danno al 69%.** «Gli italiani ci premiano con i sondaggi. Se sono veri quelli che ho letto stamattina siamo al 69,3% e con una crisi in corso», ha affermato poi Berlusconi.

**Con militari reati di strada dimezzati.** «Là dove sono arrivati i militari abbiamo avuto un 50% di riduzione dei reati di strada», ha poi sostenuto il premier. «Credo che gli italiani - ha aggiunto - avessero davvero voglia di uno Stato che torna a fare lo Stato».

**Rai e Consulta.** «Non c'è niente da fare, da questa situazione non se ne esce», ha affermato ancora il presidente del Consiglio, sottolineando le difficoltà di trovare un'intesa con l'opposizione sulla scelta di votare il presidente della Vigilanza Rai e il giudice della corte costituzionale. Per quanto riguarda la Rai, osserva Berlusconi «è prassi che la maggioranza inviti l'opposizione a fare un nome, ma la maggioranza chiede che questa persona abbia dei requisiti. Ora ci hanno presentato un personaggio di una forza politica che usa la televisione come un'arma politica». «Anche nella Corte c'è una prevalenza di una parte politica che non è la nostra. Da quasi un anno - aggiunge Berlusconi - si è dimesso un giudice eletto dalla nostra parte politica e non c'è stata la

possibilità di sostituirlo. Tra l'altro la Corte chiede che sia un esperto di diritto penale. Ci hanno addirittura presentato un loro pregevole personaggio che conosco con cui ho lavorato bene che è Pericu, un esperto di diritto amministrativo e che quindi non porterebbe quella competenza che la corte stessa richiede».

**«O è una battuta o un'offesa».** «Una campagna contro la corruzione lanciata da Berlusconi o è una battuta del Bagaglino o è un'offesa all'intelligenza di tutti gli italiani. Anche di quelli che l'hanno votato nonostante i suoi innumerevoli processi penali»: così Claudio Fava, Coordinatore Nazionale di Sinistra Democratica commenta l'annuncio del Presidente del Consiglio di intensificare la lotta alla corruzione nella Pubblica amministrazione.

**Idv.** «Stupiscono le parole del presidente del Consiglio sulla presenza di una corruzione patologica nella pubblica amministrazione e sulla ferma volontà del governo di estirparla». Lo dichiara Silvana Mura deputata di Idv.

«Se è davvero così, il premier Berlusconi ci dovrebbe spiegare perché sta facendo fuoco e fiamme per far approvare una legge che impedisca l'uso delle intercettazioni proprio per i reati di corruzione. Ancora una volta - conclude - è evidente che il premier prende impunemente in giro l'intelligenza dei cittadini italiani».

**la Repubblica.it**

## ECONOMIA

Il premier auspica un alleggerimento del fisco per far emergere il Pil sommerso  
"E' pari al 22%, l'erario incasserebbe ogni anno 100 miliardi in più"

# Berlusconi: "Ora tagliare le tasse per sostenere l'economia reale"

Il Cavaliere difende la scelta dei decreti e chiude al Pd: "Dialogo impossibile"  
Poi annuncia la linea dura contro le occupazioni all'Università: "Basta con l'anarchia"



Silvio Berlusconi

**ROMA** - Lo spettro di un contagio della crisi dal settore finanziario all'economia reale agita i sonni del governo. "Dobbiamo sostenere l'economia reale", dice Silvio Berlusconi a Palazzo Chigi. Per questo, spiega il premier, l'obiettivo "è la riduzione della pressione fiscale". "Tutti - precisa - ci stiamo domandando come fare" a uscire dalla crisi economica mondiale e uno dei modi è di "avere il coraggio di ridurre la pressione fiscale".

**Nemico sommerso.** La crisi fa cambiare anche il giudizio sull'evasione fiscale. Se un paio di anni fa il presidente del Consiglio si mostrava comprensivo con gli evasori, giustificando il loro comportamento con l'eccessiva pressione fiscale, ora il premier ne parla in termini diversi, sottolineando quanto una sua eliminazione potrebbe contribuire alla ricchezza del Paese. "Il 22% del Pil italiano - afferma Berlusconi - è sotto il tavolo. Se si pagassero le tasse su questo 22%, l'erario incasserebbe ogni anno 100 miliardi in più".

**L'esempio romeno.** I due punti secondo il presidente del Consiglio sono legati, anche perché quando parla di alleggerimento della pressione fiscale spiega di pensare soprattutto al mondo delle imprese. "Questa mattina - sottolinea - i romeni mi raccontavano che per far ripartire la loro economia hanno portato le tasse sulle imprese al 16% e hanno ottenuto quasi il raddoppio delle entrate".

**Esperto di corruzione.** Esternazioni legate alla presentazione del nuovo "Servizio centrale anticorruzione", che nelle promesse di Berlusconi dovrebbe svolgere anche mansioni "di accertamento delle dichiarazioni dei redditi". "Conosco bene il problema della corruzione", ha aggiunto il premier sfiorando la gaffe, visto che il processo avviato nei suoi confronti dal tribunale di Milano e sospeso in virtù del Lodo Alfano è proprio per corruzione.

**La Milano delle tangenti.** Ovviamente in quel caso l'accusa è di corruzione in atti giudiziari, mentre al centro dell'iniziativa odierna c'è la corruzione della pubblica amministrazione. "Io - ricorda ancora il Cavaliere - smisi di costruire a Milano, perché a Milano non si poteva costruire niente se non ti presentavi con l'assegno in bocca... Questo, per fortuna, avveniva molti anni fa".

**Basta anarchia.** Il presidente del Consiglio ha poi toccato anche altri temi di attualità, dall'ordine pubblico allo scontro con il Quirinale sull'eccessivo ricorso ai decreti d'urgenza. "Gli italiani - afferma - avevano voglia di avere uno Stato che facesse lo Stato. Chi vuole occupare un'università, un aeroporto non lo potrà fare più. Basta con l'anarchia. Continuiamo in questa direzione".

**"Dialogo impossibile".** "Varare decreti legge - aggiunge poi il premier - non significa dittatura. I decreti legge vengono prima vagliati dal Quirinale e poi esaminati dal Parlamento che ha 60 giorni di tempo per approvarli, correggerli o bocciarli. Non è vero che stiamo portando il Paese alla dittatura".

La possibilità di un clima più disteso e collaborativo con l'opposizione, secondo Berlusconi, rimane però al momento irraggiungibile. "Per aiutarci a risolvere la crisi - dice - c'è chi va in piazza a protestare contro il governo. Da questa opposizione non c'è mai stato un suggerimento". "Non bastano le parole, nei fatti non c'è alcuna possibilità concreta di dialogo con questa sinistra", conclude il premier.

**Opposizione allarmata.** Alle parole del presidente del Consiglio l'opposizione ha reagito con grande preoccupazione. Ad allarmare sono state soprattutto le affermazioni sull'ordine pubblico. "Quando il presidente del Consiglio parla di caos e anarchia a cosa si riferisce esattamente? Si riferisce forse a chi manifesta o sciopera? Cosa intende?", si domanda il viceministro ombra del Pd Cesare Damiano. "L'Italia - aggiunge - è una democrazia parlamentare, dove il diritto a manifestare è sancito, al pari di quello di scioperare, dalla Costituzione. Credo sia necessario che il presidente del Consiglio chiarisca il senso delle sue parole che si possono prestare a preoccupanti equivoci sulle intenzioni del governo".

Il ministro ombra della Giustizia Lanfranco Tenaglia interviene invece sulle dichiarazioni del premier relative alla corruzione. "Il presidente del consiglio - dice - parla di corruzione endemica nella pubblica amministrazione: si dimostri allora, per una volta, coerente con le parole pronunciate e non impedisca l'uso delle intercettazioni per i reati nella pubblica amministrazione".

(9 ottobre 2008)

[Scopri come ricevere sul tuo cellulare Repubblica Gold](#)

condividi

Divisione La Repubblica  
Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006



stampa | chiudi

AL VIA IL SERVIZIO ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

## Berlusconi: «A Milano si costruiva solo con l'assegno in bocca»

*«Io smisi». Insorge l'Italia dei Valori: «Perché allora vuole impedire le intercettazioni proprio per quei reati?»*

MILANO - Ancora scontro tra Berlusconi e opposizione. Questa volta sul tema della corruzione. Il premier intervenendo in una conferenza stampa a Palazzo Chigi con il ministro per la Pubblica Amministrazione Renato Brunetta e presentando il Servizio anticorruzione e Trasparenza nella Pubblica Amministrazione ha detto: «Conosco bene il problema della corruzione... Io smisi di costruire a Milano, perché a Milano non si poteva costruire niente se non ti presentavi con l'assegno in bocca... Questo, per fortuna, avveniva molti anni fa».

L'EDILNORD - Berlusconi costituì nel 1962 la Edilnord sas per costruire un quartiere residenziale da quattromila abitanti a nord di Milano, a Brugherio. La Edilnord poi nel settembre 1968 acquistò un'area di 712 mila metri quadrati a Segrate, alla periferia orientale di Milano, su cui realizzare il quartiere residenziale di Milano 2, una di città satellite sul modello dei complessi residenziali olandesi.

L'IDV ATTACCA - «Stupiscono le parole del presidente del Consiglio sulla presenza di una corruzione patologica nella pubblica amministrazione e sulla ferma volontà del governo di estirparla» replica Silvana Mura deputata di Idv. «Se è davvero così, il premier Berlusconi ci dovrebbe spiegare perché sta facendo fuoco e fiamme per far approvare una legge che impedisca l'uso delle intercettazioni proprio per i reati di corruzione. Ancora una volta - conclude - è evidente che il premier prende impunemente in giro l'intelligenza dei cittadini italiani».

stampa | chiudi

# il Giornale.it

n. 243 del 2008-10-10 pagina 0

## Berlusconi: "Ora il coraggio di ridurre le tasse"

di Vincenzo La Manna

Il presidente del Consiglio: "Si deve avere il coraggio di tagliare la pressione fiscale, la più alta di Eurolandia. Le banche aiutino chi investe o la crescita rallenta. Gradimento del governo al 69,3%"

**Roma** - Una crisi economica del genere «non c'è mai stata». E per dirla tutta, «nessuno sa con precisione cosa fare». Di certo, però, «non preoccupa il deprezzamento dei titoli in Borsa», che «presa dal panico» per ora è «staccata» dalla realtà. Tanto che il Cavaliere dispensa fiducia ai risparmiatori: «Non vendete le vostre azioni, mantenetele, perché tra 18-24 mesi il loro prezzo tornerà ad un livello giusto». Tutto ok? Be', non proprio. E Silvio Berlusconi rilancia la «ricetta» del governo, che per inciso «ha raggiunto un gradimento del 69,3%». Sondaggi a parte, il concetto chiave è il solito: «Dobbiamo sostenere l'economia reale». Per prima cosa, quindi, «le banche continuano a fare le banche». Ovvero, non abbiano «eccessiva prudenza» e «offrano il loro supporto essenziale alle aziende che investono». Altrimenti, «potremmo avere una regressione del nostro Pil». Ma si deve pure «avere il coraggio di ridurre le tasse, troppo elevate, certamente le più alte d'Europa».

Le banche italiane, assicura in ogni caso il presidente del Consiglio, non hanno problemi di liquidità, grazie anche alle recenti decisioni prese dalla Bce. E poi, rimarca, i nostri istituti di credito «non hanno sottoscritto "prodotti tossici"». Soltanto Unicredit, in quanto «alleata di un istituto tedesco, è stata chiamata da Bankitalia per un aumento di capitale, trovato sul mercato». Nello specifico, riferisce, si è avuta una partecipazione di «300 milioni» da parte delle Assicurazioni Generali. In ogni caso, di concerto con il governatore della Banca d'Italia, «passiamo in rassegna tutte le banche, che non corrono il rischio di essere nazionalizzate». E il decreto legge varato nel Cdm di mercoledì sera, per dare un'ulteriore garanzia al sistema, «è stato steso» d'intesa proprio con Mario Draghi. Intanto, piccolo giallo sulla convocazione di un G8 straordinario sulla crisi dei mercati finanziari. Il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, afferma Berlusconi, ha telefonato due giorni fa a tutti i leader del summit: «Lui aveva indicato martedì prossimo come data prioritaria. Io gli ho detto che sono disponibile per quella o altre date». Sull'ipotesi, aggiunge il premier, Nicolas Sarkozy sarebbe stato titubante: «Ha detto "vediamo cosa succede, cos'altro possiamo fare adesso"». In serata, però, un portavoce della Casa Bianca precisa: «Il presidente Bush è disponibile all'idea di un incontro dei leader, al momento opportuno, ma non c'è nessun incontro programmato per martedì». In attesa di volare comunque negli Usa per il Columbus day, il Cavaliere si sofferma sullo stato di salute dei conti pubblici. «Sono in sicurezza», sottolinea, puntando poi l'indice sull'evasione fiscale: «Il 22% del Pil fa parte del prodotto "sotto il tavolo". Se non fosse così, incasseremmo 100 miliardi in più ogni anno».

Intanto, presentando a Palazzo Chigi, insieme al ministro di riferimento, Renato Brunetta, il Servizio anticorruzione e trasparenza nella Pubblica amministrazione, Berlusconi dichiara che il fenomeno «ha assunto una forma endemica, con radici profonde, che noi vogliamo estirpare». Poi racconta: «Conosco bene il problema della corruzione. Io smisi di costruire a Milano, perché non si poteva fare niente se non ti presentavi con l'assegno in bocca». «Questo - aggiunge - per fortuna, avveniva molti anni fa». Incontrando i giornalisti per la seconda volta nella giornata (al mattino vertice Italia-Romania a Villa Madama), il Cavaliere interviene pure sui rapporti con l'opposizione. «Non possiamo parlare con chi dice che stiamo portando il Paese a una dittatura, con chi per aiutarci a risolvere la crisi porta la gente in piazza contro il governo», attacca Berlusconi, che aggiunge: «Sono una persona concreta, pronto al dialogo. Ma non sono più disponibile a farmi prendere in giro. Non bastano le parole, contano i fatti».

E «i fatti» da cui prende spunto sono due: presidenza della Vigilanza Rai e nomina del giudice della Corte costituzionale. In merito alla prima questione, osserva: «Ci hanno presentato un personaggio di una forza politica che usa la tv come un'arma politica». Sulla seconda partita, invece, riassume: «Da quasi un anno si è dimesso un giudice eletto dalla nostra parte politica e non c'è stata la possibilità di sostituirlo. Tra l'altro la Corte chiede che sia un esperto di diritto penale. E ci hanno addirittura presentato un loro pregevole personaggio, Giuseppe Pericu, esperto invece di diritto amministrativo». Insomma, «non c'è niente da fare, non se ne esce».

Altro tema caldo, la questione decreti. Per Berlusconi occorrono «profonde riforme strutturali, che devono toccare anche l'architettura istituzionale dello Stato, affinché chi governa abbia gli strumenti per poter decidere tempestivamente». Ma varare decreti «non significa dittatura». Anche perché, rimarca, «vengono sempre sottoposti al vaglio, che noi chiediamo addirittura anticipatamente, del capo dello Stato».

Sul fronte sicurezza, inoltre, il presidente del Consiglio annuncia che «la presenza dei militari in città ha portato a una diminuzione del 50% dei reati in strada». E in merito alle polemiche sul cosiddetto emendamento «salva manager», inserito nel dl Alitalia, chiarisce: «È una cosa che non esiste, non ne ero assolutamente a conoscenza e comunque Tremonti mi ha garantito che l'ha tolta».

# IL GIORNO

MILANO

BERLUSCONI

'CONOSCO BENE IL PROBLEMA CORRUZIONE  
MILANO: NON SI COSTRUIVA SENZA ASSEGNO'

E' quanto afferma Il presidente del Consiglio durante una conferenza stampa a palazzo Chigi, aggiungendo che questo "per fortuna avveniva molti anni fa"



Milano, 9 ottobre 2008 - **Berlusconi** parla delle politiche anticorruzione del governo e, durante una conferenza stampa a palazzo Chigi.

**Il presidente** del Consiglio racconta: "E' un problema che conosco bene. Ho smesso di costruire a Milano perché non si poteva costruire niente se non ti presentavi con l'assegno in bocca... Questo, per fortuna, avveniva molti anni fa".